

L. V. BERTARELLI

GVIDA D'ITÁLIA
DEL TOVRING CLVB ITALIANO

Pubblicazione Semestrale - Supplemento al N. 7 - 1° Novembre 1920

LE TRE VENÉZIE

SECONDO VOLUME

CON 23 CARTE GEOGRAFICHE, 17 PIANTE DI CITTÀ

2 PIANTE DI GROTTE



MILANO 1920

PRIMA EDIZIONE DI 200 000 ESEMPLARI

Salita al RIF. BUDDEN sul **Col Visentin* m. 1765, pag. 15, per sent. per *Cas. Balbinot*, *Cas. Salvator* m. 1415 e *Cas. Piccin*, da cui al *Rif.*, disarred. Dal valico, belliss. vista a N sul L. di S. Croce, circondato da una corona di alte montagne, dal M. Dolada al Cavallo, culminando nel Col Nud e nel M. Teverone, con sfondi lontani di Dolomiti.

Km. 29,5 **S. Croce** m. 401, anch'esso gravem. devastato, in principio del lago (lungo km. 3. c., largo in media km. 2 c., profondo m. 33). Si è qui sulla riva del bel lago, che si costeggia per 3 km. Esso termina a N in un piano acquitrinoso, con opere di bonifica, nel quale scorre lentam. il minuscolo emissario Rai. Tra il piede della montagna e questa pianura si continua fino a *Cádola* m. 392, km. 39,7, ove la strada si affaccia alla vasta V. del Piave. A N si stende l'immenso ghiaieto, formante un bacino largo più di 1 km., lungo 9 in linea retta fino a Longarone, circondato da ampio giro di monti. Il Piave respinto dal promontorio roccioso, sul quale sorge Ponte nelle Alpi, forma intorno a questo paese una grande ansa serrata a S in un alto taglio di rocce, scavalcato da un pittor. ponte di legno provvisorio, al posto di quello distrutto. Bella la vista sull'ansa e sulla stretta e su un altro ponte di legno che valica il Piave in basso. Km. 41,8 *Ponte nelle Alpi* m. 389.

Il paese può essere punto di partenza per un'escurs. nell'**Alpago**, larga, verde conca a deboli pendenze in basso, formata dal bacino del T. Tesa e dei suoi affluenti che scendono a ventaglio a NE nel lago di S. Croce, v. sopra, disseminata di paeselli, racchiusa nella lunga cerchia di monti che va dal Dolada al Cavallo. Villaggi principali *Farra* m. 395 e *Puos* m. 419, a poca distanza dal lago, *Chies* m. 705, nella parte super. della conca. Da Chies, parecchie ASCENS.: al M. CAVALLO m. 2250, per V. *Salátis* e *Forcella Lastè* m. 2042, ore 6. Disc., pag. 119. — Al M. SESTIER m. 2082, per V. *Salátis*, ore 5,30. — Al M. I MURI m. 2047, per V. *Salátis* e *Forcella Grava Piana* m. 1915, ore 6. — Al COL NUDO m. 2472, per V. *Salátis* e il *Passo di Valbona* m. 2127, ore 6.

Il Cansiglio.

Molto inter. la visita all'Altipiano del Cansiglio, per carrozz. di km. 41 da Vittório all'incrocio della Vittório-Fadalto-Ponte nelle Alpi. La strada è mediocre e non larga, però non disagiata e, salvo alle due estremità, ben tracciata; non ha pendenze eccessive. Nel primo tratto, viste panor. sulla pianura, nel mezzo paesaggio di bosco e la singolarità del Piano del Cansiglio; nell'ultima parte, vista panor. sul versante del Piave. Dal Piano del Cansiglio, oltre le escurs. alpinistiche, si possono fare passeggiate in più punti di meravigliosa bellezza per gli alberi. Informaz., a seconda dei tagli in corso, al R. Palazzo, v. sotto.

Vittório Véneto (Serravalle), pag. 113. Da *Serravalle* si volge a E, rasentando il piede della costa erbosa, per la strada piana che passa per *Costa* m. 134 e *Villa di Anzano* m. 133, km. 3,5, da cui si devia a sin., salendo verso il monte (indicatore Fregona km. 3,3, Cansiglio 20,7). La strada è da qui più piccola e sale piuttosto mal tracciata tra siepi e campi: per una val-

letta senza vista raggiunge *Fregona* m. 235 c., km. 6,5, poi *Osigo* m. 351, km. 8, dove comincia la strada del Cansiglio, costruita dopo il 1866 e regolarm. tracciata. Si continua ancora per un po' tra siepi, verso la montagna brulla e calva, poi si apre una vista estesiss. sulla popolosa regione pedemontana e sulla pianura fino al mare. Larghe macchie bianche indecise segnano le città: Treviso, Pádova, ecc. Con tempo chiaro si scorge anche Venézia. La strada è frequentata da grossi carichi scendenti dal Cansiglio, di tronchi d'abeti o di faggi. S'interna sempre in viva salita in una valletta erbosa e rocciosa, cespugliata di faggi, senza vista, ma amena per piccoli verdi pascoli. Si sottopassa una teleferica. Km. 15 *Villa Natalia* m. 862, in un giovane faggeto. Con larghi avvolgimenti si monta sull'alpestre montagna calcarea, pietrosa e degradata, in parte ancora boscata di faggi giovani, più fitti e più grandi man mano si prende quota. Al posto forestale di *Croccetta* m. 1123, km. 18,5, presso depositi di legnami colossali, sotto rustici capannoni di legname, si entra nettam. nella foresta di faggi, solitaria, immensa, disabitata, pittor., che fa parte del ***Bosco del Cansiglio**, di cui si ha notizia dal 923, quando fu donato da Berengario 1° ad Aimone vesc. di Belluno. Passò poi al Comune di Belluno che lo tenne fino al 1548, quando fu incamerato da Venézia che ne traeva specialm. i remi delle galee. Devastato al tempo del dominio francese, nel 1871 fu dichiarato foresta demaniale. È costituito in prevalenza da faggi fino di più che 30 m. d'altezza, poi da abeti rossi, bianchi e larici. Nel x sec. aveva 100 miglia di circonfer., ora 39 km. con 6454 ettari. Ora si scende per tosto affacciarsi al centro del Cansiglio, il curioso e interess. piano perfettam. livellato sui 1000 m. detto **Piano del Cansiglio**, di 3 km. e mezzo per 2 e mezzo, con una lunga e stretta coda verso S, che si prolunga per altri 2 km. È di costituz. carsica e le acque sue e dei monti circostanti escono all'aperto in pianura formando le sorgenti del Livenza, del Gorgazzo, il L. Morto e il L. di S. Croce. Nel Piano, su una lieve eminenza a 1027 m., biancheggiano alcune casine, tra cui il così detto **R. Palazzo**, già *di S. Marco*, costruito nel 1575, rimodernato, ov'è l'Ammin. Forestale. Accanto è la chiesa di *S. Osvaldo* (1680). Intorno, sono sparse molte baracche di legno, casere, appostam. di guardie. Su alcuni binari una locomotiva a vapore trascina piccoli treni di tronchi tagliati verso l'attacco di una telef. che risale, verso S, il margine dell'altipiano, poi scende. I tronchi troppo grossi per la teleferica vengono portati con carri. Si percorre in rettilineo il vasto piano carsico, tra piccole cavità che nascondono inghiottitoi delle acque. All'uscita dal piano una strada con

binario conduce ad un'altra telef., che cala verso NO, per trasporto legnami. Si entra in una belliss. abetina, scendendo di solito fra traini di legname a fianco di un binarietto; si oltrepassano gruppetti di gaie casine di boscaioli, quasi nascoste dai mucchi di tronchi di faggio e di abete, con caratterist. tetti acuminati di tegole o di pianelle di legno o anche di corteccia. Uscendo dal bosco si costeggia un alto burrone tutto scuro di abeti e di faggi. In basso, a ben 500 m. di sotto, si scorge il lontano fondovalle. Km. 30,7 *Sperl* m. 921. Da qui, la strada, stretta, tortuosa, piuttosto mal tracciata, scende spesso in cresta con *amena, belliss. vista sull'Alpago da una parte, e il lago di S. Croce dall'altra. In fondo, a N, biancheggiano le ghiaie del Piave. A lungo si continua a svolte con viste assai interess. Km. 37,7. Si giunge al ponte sul *F. Tesa* m. 390 c. (a sin., a piccola distanza, *Farra d'Alpago*, pag. 117) a 7 archi quasi otturati dalle ghiaie. Si percorrono campi piani, circondati dal lontano bel circo di montagne, fino ad un gruppo importante di segherie ove, km. 41, s'incrocia la strada Faldalto-Ponte nelle Alpi m. 387, pag. 116.

(Dal *Canstiglio* si può salire al M. CAVALLO m. 2250 per *V. di Piera* e *Forcella Laste* m. 2042. Segnavia rosso, ore 5).

Da Casarsa a Gemona.

a) PER FERROVIA.

Km. 50; solo omnibus, in quasi 2 ore. Percorso per quasi tre quarti sulla d. del Tagliamento e generalm. a qualche distanza, poi sulla sin.; monotono fin oltre Spilimbergo, diventa poi assai pittor. Si toccano le due località di Spilimbergo e di Osoppo, degne di una rapida visita.

Casarsa, pag. 98. La linea corre per qualche tempo verso E, poi volge a NE. Km. 6 *Valvasone* m. 59.

Da qui Napoleone mosse il 16 marzo 1797 per forzare il passaggio del Tagliamento contro l'esercito austriaco dell'arciduca Carlo, disteso tra Codrùpo e Gradisca, fraz. di Sedegliano. Dopo breve attacco, Napoleone fece cessare il fuoco per illudere il nemico, poi lo riprese improvvisamente e il nemico fu costretto alla ritirata. — Nella parrocch., tre dipinti dell'Amalteo (1549).

Km. 8 *S. Martino al Tagliamento* (campanile romanico cuspidato). Km. 11 *S. Giorgio della Richinvelda*; nei campi della Richinvelda fu ucciso il patriarca Bertrando, pag. 100. Si passa il *T. Cosa*. Km. 18 *Spilimbergo* m. 132 (*Alb.: alle Alpi; Stella d'Oro; Michielini* ed altri mod.), ab. 2980, sulla d. del larghiss. e biancheggianti Tagliamento, con un *Duomo* interessante.

Fu Castello e contea, più volte assediato nel XIII-XIV sec. Ai conti di Spilimbergo appartenne la pittrice Irene (m. prima del 1567) creduta allieva di Tiziano. — Ad O, poligono di artiglieria.